Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 23 Novembre — Numero 271

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 458 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei veterani del 1848-49, approvato con Regio decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1880, n. 5247;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, del Tesoro e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Givogre cav. Giov. Battista, colonnello medico ispettore di sanità militare, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle suddette leggi, in sostituzione del maggior generale Duboin cav. Giacinto, stato collocato in posizione ausiliaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.
Vacchelli.
Palumbo.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Alessandria, in data dell'8 novembre 1897, per la classificazione fra le provinciali di 18 strade comunali, tra le quali quella di Pontestura al ponte sul Po presso Trino per Cornale e Camino, in surrogazione dell'altra strada da Pontestura a Trino pel porto natante sul Po;

Vista la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Alessandria del 28 luglio 1898;

Omissis

. . . .

. . . .

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui Lavori Pubblici 25 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 15 settembre 1898, n. 1112;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 3 ottobre 1898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione del Comune di Pontestura, sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali di Alessandria le seguenti strade:

1. Villafranca-Cocconato per la Valle del Vernetto e il tronco Zonco fino alla provinciale di Valleversa;
2. Castelnuovo Villanuova per Buttigliera;
3. Casale Grazzano per Frassinetto ed Ottiglio;
4. Bubbio Cassinasco-Canelli-Agliano sino alla strada di Valtiglione;
5. Rivalta-Rocca Grimalda per Montaldo e Carpeneto;
6. Acqui-Cavatoro-Ponzone;
7. Asti-Alba per Antignano, S. Martino e Govone;
8. Tortona al Po per Castelnuovo Scrivia e Molino dei Torti;
9. Bruno-Mombaruzzo-Quaranti-Alice-Belcolle;
10. Isola d'Asti-Vigliano-Montegrosso-Montaldo-Scarampi-Mombercelli-Vinchio-Belveglio-Cortiglione Masio, detta di Val Tigliole;
11. Tortona Cerreto-Montegioco-Montebello-Casasco-Avolasco-Garbagna, detta di Valle Gru;
12. Valenza S. Salvatore-Lu Quargnento Solero;
13. Pica-Viale-Cortazzone-Cortandone-Monale-Baldichieri-S. Damiano-stazione, cioè dalla Nazionale Asti-Chivasso alla stazione di S. Damiano d'Asti per Baldichieri;
14. Strada di Vallescura;
15. Strada del Bergantino;
16. Strada Moncalvo-stazione;
17. Pontestura-Cornale-Camino al ponte Trino;
18. Il tronco di m. 140 dalla Provinciale Murisengo-Chieri alla stazione ferroviaria di Villanova d'Asti.

È cancellata dallo attuale elenco delle strade provinciali di Alessandria la strada da Pontestura a Trino pel porto natante sul Po.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta formulata dal Prefetto di Cremona affinchè sia nuovamente sciolta l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Ostiano per gravi disordini amministrativi, i quali cagionarono le dimissioni di tutti i componenti;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Ostiano è sciolta e la gestione temporanea è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Chieti ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pizzoferrato per dissidii sorti fra il Presidente ed i membri della Congregazione stessa e per disordini amministrativi;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pizzoferrato è sciolta e la temporanea gestione è affidata, a mente di legge, alla Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazione del 7 settembre 1898:

Adriani Caterina, ved. Brojanico, indennità, lire 3450.
Serafini Ernesta, ved. Latini, lire 666,66,
Cerretti Aurelia, ved. Peroni, lire 586,66.
Risi Angelo, padre di Giovanni, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Avena Emerico, aiutante nel genio militare, indennità, lire 1546,50.
Bongioanni Luigi, professore, indennità, lire 1666.
Mazzoleni Giuseppa, ved. Baruffaldi, lire 500.
Troili Rinaldo, maggior generale, lire 5600.
Benecchi Emilio, cancelliere, lire 1461.
Valera Maria Giuseppa, ved. Sacchi, indennità, lire 825.
Lauri Giuseppe, maestro di ginnastica, indennità, lire 1643.
Pedenin Regina, ved. Valtau, lire 230.
Boeris Carlo, capo tecnico di artiglieria, lire 3286.
Garavaglia, maggiore, lire 3072.
Faraone Felice, padre di Donato, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Facelo Giuseppa, lavorante della guerra, lire 264.
Todisco Francesco, contabile di marina, lire 1750.
Gardini Augusto, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Barchielli Pasquale, guardia di città, lire 383,33.
Caboni Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Conti Michele, ufficiale di scrittura, lire 1166.
Cantalino Vincenzo, capo infermiere, lire 820.
Bermani Petronilla, ved. Malerba, lire 1900.
A carico dello Stato, lire 125,55.
A carico del Comune di Milano, lire 1774,45.
Mele Federico, macchinista di marina, lire 1248,80.
Grilli Andrea, guardia di finanza, lire 418.
Marazzani Tito, tenente colonnello, lire 3207.
Imbriano Michelangelo, guardia di finanza, lire 512.
Gamucci Maria, ved. Bussoli, lire 313.
Toselli Cesare, vice brigadiere di finanza, lire 465.
Contadini Marianna, ved. Marchetti, lire 256,66.
Gianotti Simone, segretario, lire 2508.
Francolini Egisto, portalettere, lire 1056.
Scappatura Giuseppe, furiere maggiore, lire 782,40.
Ornano Antonio, capo macchinista, lire 2712.
Pasquali Clementina, ved. Fogliani, lire 666,66.
Bianucci Olinto, operaio della guerra, lire 762.
Brozzo Rosa, ved. Schifini, lire 201,66.
Bertolin Anna, ved. Salironi, lire 604,94.
Stefanelli Giovanni, segretario, lire 2660.
A carico dello Stato, lire 138,19.
A carico della Provincia di Benevento, lire 2521,81.
Sanna Giuseppe, colonnello, lire 5000.
Sorrentino Federico, maresciallo RR. carabinieri, lire 1209,75.
Aicardi Ghironi Maria, ved. Mantovani, lire 764,66.
Zucchelli Anna, ved. Ellero, lire 794,66.
Fino Michele, guardia di finanza, lire 574,67.
Felzani Odoardo, consigliere di amministrazione provinciale, lire 3733.
Mastrocinque Elvira, ved. Arriola, lire 1740.
Trombetta Maria, ved. Ferloni, indennità, lire 2464.
Saladino Rosalia, orfana di Giov. Battista, lire 425.
Muttoni Girolamo, maggiore, lire 3072.
Napolitano Mariantonia, ved. Marino, lire 571.
Lorenzetti Ettore, guardia di finanza, lire 253,33.
Pasqua Giovanni, operaio della guerra, lire 708.
Valentini Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, lire 460,80.
Bassetti Luigi, furier maggiore, lire 636.
Bertucci Carolina, ved. Venturini, lire 230,33.
Cancella Angelo, sorvegliante carcerario, lire 575.
Molinatti Gioacchino, colonnello, lire 4660.
Veggiani Federico, impiegato daziario, lire 1237.
A carico dello Stato, lire 280,98.
A carico del Comune di Faenza, lire 956,02.
De Mori Gaetano, vice cancelliere, lire 1920.
Bonsignore Giuseppe, guardia carceraria, lire 625.
Caso Francesco, marinaio di porto, lire 696.
Saitto Carmella, ved. Del Colombo, lire 256,66.
Dogliani Giovanna, ved. Tadisi, lire 1320.
Ponti Clementina, ved. Tadolini, lire 240.
Bessone Giovanni, operaio della guerra, lire 275,50.
Marini Filippo, ricevitore del registro, lire 2165.
Luciano Filippo, id. id., lire 2004.
Patanè Alfio, soldato, lire 300.
Mascarucci Nicola, agente delle imposte, lire 2860.
Cavalli Giovanni, capo guardia carceraria, lire 1126.
Bertolotto Felicita, ved. Rossotti, lire 224.
Bandioli Francesco, servente postale, indennità, lire 787,50.
Prever Carlo, furier maggiore, lire 618.
Milza Enrico, maggiore, lire 2682.
Ricci Concetta, ved. Di Giuseppe, indennità, lire 1045.
Premoli Riccardo, capitano, lire 2178.
Porro Giuseppe, tenente, lire 1881.
Trapani Giovanni, guardia di finanza, lire 574,66.
Rossi Pietro, colonnello, lire 5000.
Marrone Vincenzo, orfano di Antonio, lire 186.
Limardo Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 900.
Torazzi Marziano, cancelliere, lire 1870.
Lunardi Luigi, brigadiere nelle guardie di finanza, lire 380.
Minieri Luigi, ragioniere d'artiglieria, lire 2884.
Boi Giovanni, operaio della guerra, lire 545,50.
Cirillo Lucia, ved. Martuscelli, lire 925.
A carico dello Stato, lire 829,94.
A carico del Fondo Culto, lire 95,06.
Lambiase Teresa, ved. Zullo, lire 241,66.
Trenchi Ernesto, soldato, lire 300.
Orlandi Maria, madre di Amidani, soldato, lire 202,50.
Rossi Bartolomeo, padre di Consalvo soldato, lire 202,50.
Monti Natale, cannoniere, lire 640.
Giannini Settimio, soldato, lire 540.
Savoi Eugenio, padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Angelini Domenico, padre di Sante id., lire 202,50.
Funes Antonio, padre di Pietro id., lire 202,50.
Avino M. Teresa, ved. Palladino, lire 150.
Catalucci Pietro, padre di Telesforo, soldato, lire 202,50.
Falco Vincenzo, padre di Pasquale, id., lire 202,50.
Bruno Antonino, padre di Michele, id., lire 202,50.
Scuri Ettore, guardia carceraria, indennità, lire 750.
Fanelli Giovanni, padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Migone Rachele, ved. De Nigri, lire 500.
Tempestini Giulia, ved. Rodoni, lire 1422.
Elia Maria, ved. Cervini, lire 1600.
Pittaluga Luigia, ved. Giovanelli, lire 704.
Pisani Andrea, prefetto, lire 7200.
Buzzetti Matilde, ved Lazzaroni, lire 300.
Prinsivalli Tommaso, servente postale, indennità, lire 675.
Gervasini Ignazio, padre di Ernesto, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.

Con deliberazione del 14 settembre 1898:

Crosta Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Silvestri Domenica, madre di Fiaschetti Ventura, soldato, lire 202,50.
Da Costa Cecilia, ved. di De Bernard Pietro, lire 4,78765 al mese.
De Bernard Francesca e Angela, orfani di Pietro, lire 0,21604 alla settimana ciascuno.
Bertarini Angelo, operaio della guerra, lire 413.
Langioni Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.

Rainaut Maria, ved. di Labey Pietro, lire 264.
Silva Luigi, tenente nei RR. carabinieri, lire 1577.
Fioravanzi Eliodaro, cancelliere di pretura, lire 1936.
Oglietti Carlo, maggiore di fanteria, lire 2500.
Piccinini Pietro, maresciallo di finanza, lire 720.
Bonanno Natale, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Stromboli Pietro, professore, indennità, lire 3333.
Bonetti Andrea, operaio borghese della guerra, lire 536.
Piazza Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 784.
Zanin Carlo, id. id., lire 1209,75.
Bottazzi Pietro, capo conduttore presso le ferrovie del Mediterraneo, lire 1789.
A carico dello Stato, lire 408,84.
A carico della Cassa pensioni degli impiegati R. M., lire 1380,16.
Tedesco Emilia, ved. Volpini, lire 1020.
Versine Maria, ved. Miola, lire 36.
Bianco Bernardina, lavorante della guerra, lire 264.
Galligani Alessandrina, ved. Lacca, lire 688,66.
Facchin Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Cacciavillani Ignazio, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Di Noto Salvatore, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Lo Tito Angelo, id. id., lire 1209,75.
Coppola Rosa, ved. Coppola, lire 303,33.
Gozzi Dafroso, tenente colonnello, lire 3500.
Lucioni Luigia, ved. Zanni, lire 320.
Canapa Margherita, ved. Calliano, lire 184,66.
Maurizio Caterina, ved. Ferrari, lire 362,50.
Catelli Dionigio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Colabucci Leopoldo, ved. Annibaldi, lire 733,33.
Pini Clemente, capo guardia carceraria, lire 1224.
Modesti Barbera, ved. Bancalà, lire 234.
Criscuolo Felice, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Bellofiore Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 1275.
Bartolucci Costantino, guardia di finanza, lire 386,66.
Celin Pietra, ved. Soranzo, lire 518,51.
Orizio Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 1083.
Garsia Giuseppa, ved. di Gramendola G. B., lire 464,42.
Colamartino Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Masenza Ettore, giudice di tribunale, lire 3360.
Urbinati Virginia, ved. di Scorcelletti Luigi, lire 1677,66.
Saccone G. B., lavorante borghese della guerra, lire 400.
Ferrero Rosa, ved. di Stura Pietro, lire 76.
Zuliani Celeste, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Cingi Eugenio, id. id., lire 892.
Arcangeli Speranza, ved. di Buranelli Pasquale, lire 111,80.
Roncarà Gioconda, ved. di Biorci Pietro, lire 627.
Gallinaro Raffaele, orfano di Gennaro, lire 211,66.
Passarella Nice, ved. di Baldini Achille, lire 666,66.
Schena Maria, ved. di Zanin Carlo, lire 4,78765 al mese.
Zanin Santina, orfana del suddetto, lire 0,21604 alla settimana.
Tora Cesare, tenente, lire 666,50.
Alessandri Maria, ved. di Frola Carlo, lire 320.
Ferrero Giovanni, messaggero postale, lire 1152.
Poutet Eliseo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Andellini Ippolito, portalettere, lire 1008.
Santoni Elisa, ved. di Moleti Raffaele, lire 750.
Sardi Ciro, direttore di ginnasio, lire 1838.
Montalbano Placido, consigliere di Cassazione, lire 7200.
Salcini Stefano, guardia carceraria, indennità, lire 1012,50.
Agnati Giuseppe, messaggero postale, lire 1152.
Barillari Ciro, furier maggiore, lire 700,80.
Monti Celeste, ved. di Gamberini Felice, lire 639,66.
Laurenzi Alessandra, ved. di Pallotta Gaetano }
Pallotta Umberto e Ida, orfani del suddetto } lire 53,15.
Borri Tito, vice cancelliere, lire 2400.
Lacerenza Luigi, capitano, lire 1732.
Longobardo Anna, ved. di Izzo Vincenzo, lire 118.
Seimandi Carlo, segretario di finanze, lire 3296.
Morgantini Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Pistola Nicola, id. id., lire 1209,75.
Abate Luigi, tenente generale, lire 8000.
Botti Luigia, ved. Broglis, lire 189,54.
A carico dello Stato, lire 16,27.
A carico dei Depositi comunitativi Parmensi, lire 73,36.
A carico degli Ospizi civili di Parma, lire 99,91.
Fantini Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 660.
Petringa Salvatore, capo guardia carceraria, lire 851.
Comite-Mascambruno Vincenza, lire 425.
Bittante Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Mollone Giuseppe, id. id., lire 1209,75
Garzena Pietro, maggiore, lire 2420.
Bottini Tito, tenente di vascello, lire 941,50 per soli anni 4 e mesi 6.
Ronalla Pompilio, sotto capo guardia carceraria, lire 855.
Barabino Anna Maria, ved. Pantaleo, lire 103,66.
Massabò G. B., tenente, lire 666,50 per anni 7 e mesi 6.
Fabri Alberto, maggiore, lire 2092,50.
Capponi Pietro, padre di Nazzareno, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Melegari Giovanni, padre id., lire 202,50.
Bellu Francesco, soldato, lire 300.
Calcia Daniele, padre di Paolo, sergente truppe d'Africa, lire 282,50.
Ferrante Antonia, sorella di Domenico, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Gorrea Margherita, ved. di Carrara Giuseppe, lire 966.
Bianchi Francesco, portalettere, lire 1056.

Con deliberazione del 21 settembre 1898:

Providera Caterina, ved. di Pisano Raffaele, lire 634,33.
Maresca Pantaleone, usciere nell'Ispettorato delle ferrovie, lire 1152.
Sozio Rosa, ved. di Martire Antonio, lire 1230,33.
Bustico Giuseppe, professore nei R. licei, lire 3047.
Zampella Maria, ved. di Vaccaro Francesco, lire 264.
Dolfini Carlo, guardia carceraria, lire 725.
Beni Caterina, ved. di Ricci Venceslao, lire 278,66.
Girotti Carlotta, ved. di Rossi Giovanni, lire 333,33.
Fazio Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Ranieri Giovanni, maresciallo, id. id., lire 820.
Chevrier Felicita, ved. di Polli Romualdo, lire 254.
Serughi Adele, ved. di Vallisneri Diego, lire 1266,66.
Origlia Camilla, ved. di Barosso G. B. lire 326,33.
Camperi Giovanna, ved. di Roncali Emanuele, lire 1066,66.
Pagano Alfredo, tesoriere provinciale, lire 1875.
Ciolino Carmelo, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Tufi Pietro, brigadiere delle guardie di città, lire 433,33.
Marconcini Luisa, ved. di Marconi Antonio, lire 775.
De Simone Carmela, operaia (donna) della guerra, lire 240.
Mascellanti Valentino, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Giuliani Giuseppe, id. id., lire 575.
Baffigi Gherardo, tenente colonnello, lire 3627.
Visetti Vittorio, capitano, lire 2178.
Mazzuoli Augusto, segretario di ragioneria al Ministero del Tesoro, lire 3408.
Vianisi Luigi, direttore dei telegrafi, lire 4146.
Abundo Giacomo, guardia di finanza, lire 200.
Antico Luigi, maggiore, lire 2500.
Tomilli Laura, ved. di De' Ricci Paolo, lire 751.
Gennaro Lorenzo, maestro nel Corpo R. Equipaggi, lire 1000.
Ruffo Elisabetta, ved. di Frattallone Ignazio, lire 433,33.
Di Luca Assunta e Ciro, orfani di Giovanni, operaio della guerra, lire 150.
Lotti Geltrude, ved. di Laberi Pietro, indennità, lire 4277.

De Furlani Bice, ved. di Galli Pietro, lire 1600.
Piccatti Teresa, ved. di Pecco Carlo, lire 884.
Pioletti-Gris Giuseppina, ved. di Cerva Pietro, lire 12?,66.
Traverso Rosa, orfana di Giuseppe, lire 150.
Peccini Eutichiano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Baraldi Emilio, guardia di finanza, lire 449,33.
Farina Anna, operaia della guerra, lire 300.
Invernizzi Emilia, ved. di Soldini Ferdinando, lire 619,33.
De Bonis Maria, ved. di Gasco Carlo, lire 391,06.
San Martino dei principi del Pardo Gaetana, ved. di D'Ambrosio Aniello, lire 230,33.
Romagnoli Carlotta, ved. di Bugard Luigi e Bugard Matilde, Giuseppa, Anna, Domenico, Ludovico, orfani di Luigi, lire 138,32.
Morelli Andrea, operaio borghese della guerra, lire 654.
D'Auria Rocco, id. id., lire 554.
Passera Francesco, capo operaio id., lire 984.
Emanuelli Giovanni Maria, tenente colonnello, lire 3330.
Senta Ignazio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 784.
Lussiana Serafino, id. id., lire 1173,20.
Nigri Donato, appuntato id., lire 480.
Delbarba Giovanni, assistente locale, lire 1205.
Marianecci Geltrude, ved. di Leone Carmine, lire 188,33.
De Carlucci Giacinto, operaio borghese della guerra, lire 527,50.
De Guida Maria, ved. di Ruggiero, lire 256,66.
Cerquetti Giovanna, ved. di Santini Luigi, lire 539.
Berretti Antonio, tenente, lire 1482.
Somigli Serafino, operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 460.
Cassirago, guardia di finanza, lire 449,33.
Caprin Vincenzo, ved. di Snichelotto Domenico, lire 469,33.
Capelli G. B., ufficiale di scrittura, lire 945.
Sciamanna Domenica, figlia di David, lire 95,76.
Scarponi Virginia, ved. di Antonino Luigi, lire 322,50.
Rubietti Carlo, capo tecnico della R. marina, lire 3794.
Turchi Maria, ved. di Ciavaglia Giovanni, lire 53,75.
Bottigella Giuseppe, pretore, lire 2400.
Del Giorno Giuseppe, capitano, lire 2410.
Nastri Giovanni, operaio borghese della guerra, lire 590.
Falchero Elisabetta, ved. di Gilly Lorenzo, lire 843,33.
Toussan Guglielmo, maggiore contabile, lire 2904.
Caravaggio Oscarre, colonnello, lire 5000.
Trovella Teresa, ved. di Borrelli Vincenzo, lire 210.
Furno Raffaele, guardia carceraria, indennità, lire 1666.
Vacca Francesco, guardia di finanza, lire 200.
Tringali Matteo, id. id., lire 261,33.
Bientinesi Giovanni, usciere di Prefettura, lire 864.
Romeo Ignazio, furiere maggiore, lire 762.
Ansaldo Antonio, capitano di vascello, lire 5600.
Gaech Gioacchino, capo armatore nello stabilimento Montanistico di Agordo, lire 9,5753[10000 al mese.
Quaroni Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Parodi Giovanni, operaio borghese della guerra, lire 350.
Fioresi Enrico, guardia carceraria, lire 550.
Scolari Michele, archivista nell'Archivio notarile di Milano, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 699,14.
A carico dell'Archivio di Milano, lire 740,86.
Fabris Cecilio, colonnello di fanteria, lire 5600.
Castellaro Giuseppe, padre di Girolamo, appuntato d'artiglieria, lire 202,50.
Pazienza Maria, ved. di Soccarsi Patrizio, lire 643,66.
Ronconi Domenica, ved. di Bertozzi Enrico, lire 720.
Bonfantini Giacomo, tenente colonnello, lire 3240.
Carboni Raimondo, capitano medico, lire 2097.
De Propris Vincenzo, padre di Gregorio, soldato, lire 202,50.
Roselli Elisa, ved. di Catizone Francesco, lire 296,22.
Gallo Gorgatti Luigi, colonnello nei RR. carabinieri, lire 3800.
Bardanzellu Agostino, tenente colonnello, lire 3420.
Francione Rita, Enrica e Tullia, orfane di Giuseppe, lire 386.
Guardamagna Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Tonelli Maria, ved. di Bicchi Augusto, lire 728.
Gasparella Maria, ved. Trovatelli, lire 248,66.
Verona Michele, segretario amministrativo provinciale, lire 3141.
Palli Luigi, maggiore, lire 2874.
De Valeris Clementina, ved. Pais, lire 1024.
Cingolani Antonio, soldato d'artiglieria, lire 300.
Metteucci Fiora, madre di Conficoni Antonio, soldato, lire 202,50.
Alberti Matteo, padre di Lionello, soldato, lire 202,50.
Costa Arsenio, soldato, lire 300.
Baratono Oreste, magazziniere delle privative, lire 1812.
Marciandi Virginio, guardia di finanza, lire 290.
Teramo Maria, madre di Palmieri Francesco, caporale, lire 240.
Bartoloni Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Ravanelli Ettore, guardia carceraria, indennità, lire 1083.
Bassi Rebecca, ved. Sparano, lire 595,33.
Giacardo Biagio, operaio borghese della guerra, lire 415.
Tenore Raffaele, colonnello, lire 3926.
Richiardi Francesco, capitano, lire 2683.
Conti Pompeo, delegato di P. S., lire 2333.
Alberotanza, ved. di Noya Alfredo, lire 1408.
Sorasio Lorenzo, capitano, lire 1537.
Pasqualoni Giovanni, consigliere di Corte di Cassazione, lire 7200.
Caserta Antonio, guardiano di magazzino, lire 921.
Mazzocca Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Biressi Domenico, sotto ispettore forestale, lire 2400.
Garino Gio. Batta, maggiore, lire 2636.
Tommaselli Anna Maria, ved. Cadorin, lire 156,33.
Cordeccini Ettore, brigadiere di finanza, lire 600.
Rubino Giuseppe, guardia di finanza, lire 386,66.
Taccioli Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Toscani Giuseppe, guardia di finanza, lire 324.
Belasi Pietro, padre di Giuseppe, soldato, lire 202,50.
Rapetti Pietro, caporale di fanteria, lire 360.
Sales Emma, Adelaide, Elvira, Ernesto, Maria, orfani di Giovanni, lire 458,66.
Pastacaldi Clementina, ved. Franceschi, lire 927,96.
Caruso Maria, ved. Pollaci, lire 377,33.

Con deliberazione del 28 settembre 1898:

Pallucco Giustina, ved. Nicoletti, lire 576.
Ademollo Maria, ved. Oberti, lire 1386,66.
Rinaldi Ettore, ved. Nespoli, lire 861.
A carico dello Stato, lire 565,34.
A carico del Comune di Napoli, lire 295,66.
Cheli Adolfo, sorvegliante forestale, lire 772.
Orengo Giovanni, tenente colonnello, lire 2700.
Cerroti Ottavio, maggiore di fanteria, lire 2984.
Corsani Adriano, brigadiere di finanza, lire 900.
Ghinelli Paolo, guardia di finanza, lire 574,66.
Maritano Giacomo, tenente colonnello, lire 3420.
Panzetti Luigi, tenente nei RR. carabinieri, lire 1746.
Maggesi Elena, ved. di Gaddi Fortunato, indennità, lire 4888.
Magnani Carlotta, ved. di Munari Pellegrino, lire 4256.
Righetti Filippo, marasciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Fani Maria, ved. di Delia Angelo, lire 338,33.
Gioiella Alessandro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Tagliaferro Pietro, capo stazione, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 250,26.
A carico della Cassa pensioni per gli impiegati F. M., lire 1477,74.
Torrice Antonio, caporale maggiore nei veterani, lire 460,80.
Dattilo Filippo, operaio di marina, lire 565.
Bertocchi Adolfo, capitano di artiglieria, lire 2335.
Noceti Felicina, ved. di Prato Francesco, lire 1298,66
Taddeo Adelaide, ved. di Stavola Giorgio, lire 1031.
Negri Luigi, vice cancelliere di tribunale, lire 1466.

Trazza Marianna, ved. di Marrocco Vincenzo, lire 1600.
Grazioli Teresa, ved. Bertolotti, lire 730,66.
Pedretti Italia, ved. di Camera Matteo, lire 333,33.
Girelli Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Bottiglieri Michelangelo, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Catania Rosalia, ved. di Catania Achille, lire 704.
Vitiello Domenico, lavorante borghese della guerra, lire 309,12.
Celli Maria, ved. di Del Papa Saverio, lire 200.
Conti Semiramide, ved. di Fabbiani Francesco, lire 880.
Terragnuolo Cristina e Raffaele, orfani di Salvatore, lire 861.
Ronchini Maria, ved. di Mantovani Giov. Batta., lire 150.
Martinati Emma, orfana di Alessandro, lire 924,66.
Caporale Peppino Raffaele, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590
Cotti Teresa, ved. di Alessi Carlo, lire 711.
Zanetti Giacinto, ispettore telegrafico, lire 3575.
Pernice Antonia, ved. di Massimo Francesco, lire 360.
Coppitz Gusmano, vice segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1730.
De Scolari Ida, ved. di Cappai Federico, lire 247,20.
Sperandeo Ferdinando, operaio della guerra, lire 336.
Bastico Orsola, ved. di Corradi Orazio, lire 430.
Grasso Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 633,33.
A carico dello Stato, lire 601,97.
A carico del Comune di Firenze, lire 31,36.
Manti Deodato, appuntato carcerario, lire 375.
Appietto Maria, ved. di Sisto Filippo, lire 775.
Cinque Maria, ved. di Staiano Antonio, lire 155.
Milosa Alfonso, maestro nel Corpo R. Equipaggi, lire 856.
Sisto Vincenzo, delegato di P. S., lire 2400.
De Innocentiis Emidio, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Galterio Gaetano, computista amministrazione carceraria, lire 1570.
Sbordone Filippo, capo sezione al Ministero del Tesoro, lire 3930.
Campantico Violante, ved. di Gentile Rinaldo, lire 1386,66.
Avesani Angela, ved. di Tanto Zeno, lire 150.
Martignoni Luigi, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Infuso Maddalena, ved. di Cardella Biagio, lire 512.
Seghi Filippo, furiere maggiore, lire 636.
Elia Celestino, id. id., lire 672.
Chiappa Rosa, ved. di Marinelli Giuseppe, lire 637.
Bertinara Teresa, ved. di Santo Giovanni, lire 184,66.
Colasanti Domenico, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Lanfranco Teresa, lavorante della guerra, lire 204.
Rovello Alberto, ingegnere nel Corpo delle miniere, lire 3616.
Gravisi Girolamo, ufficiale d'ordine Ministero finanze, lire 2112.
Priante Maria, ved. di Fiorillo Vincenzo, lire 652,66.
Bertani Paolo, archivista nelle Prefetture, lire 3360.
Tibè Oreste, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Musso Giovanna, ved. di Turco Giovanni, lire 175,33.
Agostini Francesco, professore di scuola tecnica, lire 3408.
Lauro Giotto, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale di Salerno, lire 1350.
A carico dello Stato, lire 493,85.
A carico della provincia di Salerno, lire 856,15.
Nasella Bianiamino, tenente di fanteria, lire 1311.
Guiria Leopoldo, colonnello, lire 4160.
Tortosa Paolo, guardia di finanza, lire 543,33.
Pignatelli Maria, ved. di Del Mistero Nicola, lire 373.
Belluardi Domenica, madre di Mortara Giuseppe, lire 240.
Mojoli Angela, ved. di Cecovi Francesco, lire 380.
Bona Giovanni, padre di Stefano soldato, lire 240.
La Cecla Camilla, ved. di Viani Antonino, lire 300.
Pallavicini Rodolfo, guardia di città, lire 206,25.
Bossonetto Maria, ved. di Burgi Carlo, lire 36.
Borghese Matilde, ved. di Cornara Ettore, lire 1536.
Massiotta Mario, orfano di Giuseppe, lire 645,33.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 728452 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 annue, al nome di De Caro Cristina fu Pasquale, moglie di Risicato Salvatore, domiciliata a Scicli (Siracusa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Caro Maria Cristina fu Pasquale, moglie ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 167772, 168891, 306550 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondenti rispettivamente ai N. 51172 e 52291 della soppressa Direzione di Milano e 123610 della soppressa Direzione di Napoli e rispettivamente di L. 10, 15, 5, al nome di

« Cavanna Vincenzo fu Vincenzo », la prima;
« Cavanna Vincenzo di Vincenzo », la seconda; e
« Cavanna Vincenzo di Luigi », la terza, tutte vincolate a favore dell'Amministrazione delle RR. Poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cavanna Vincenzo fu Luigi, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100.87	98.87
	4 1/2 % *netto*	108.43 1/8	107.30 5/8
	4 % *netto*	100.65 1/2	98.65 1/2
	3 % *lordo*	62.50	61.30

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 novembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dell'on. Marescalchi Alfonso « sulle modificazioni all'art. 6 della legge 6 agosto 1891, n. 483 ».

b) degli onorevoli Palizzolo, Rizzetti, Danieli e molti altri « sulle modificazioni ai quadri dell'arma di artiglieria e genio ».

c) dell'on. Frola « sugli effetti giuridici del Catasto ».

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto deputato Rinaldi, per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Presentazione di progetti di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge, per la proroga della riduzione della eccedenza nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Rubini, che desidera sapere « quali siano gli intendimenti del Governo rispetto alla ferrovia dello Spluga, di fronte alla notizia corsa che si tratti di congiungere Bellinzona con Coira attraverso al Lucomagno ».

Riconosce l'importanza dell'opera, ma nessuna pratica si è iniziata al riguardo; e perciò non può nè deve prendere per ora impegni di sorta.

RUBINI osserva che la quistione del valico dello Spluga, questione di grande importanza, fu ampiamente dibattuta. Esorta quindi il Governo a studiare l'argomento e scongiurare il pericolo da lui accennato nella sua interrogazione, il quale minaccia interessi commerciali di prim'ordine. Esorta inoltre il Governo a prendere esso le opportune iniziative quando la necessaria tutela degl'interessi italiani lo imponga, in connessione anche della utilizzazione delle forze idrauliche di quelle valli. (Bene ! Bravo !).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. interrogante.

ZEPPA, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde agli onorevoli Rubini e Danieli, che desiderano « sapere se, come, e con quale risultato siansi eseguiti gl'inventari dei magazzini ordinati dalla legge ». Legge le disposizioni vigenti sulla materia. Furono quindi compilati in conformità della legge gli elenchi dei magazzini e trasmessi alla Corte dei conti la quale ebbe a fare osservazioni circa la compilazione degli elenchi del Ministero della guerra.

Alla Corte dei conti fu risposto per dissipare ogni dubbio, così che fra breve spera che il decreto, il quale approva quegli elenchi, avrà piena esecuzione.

RUBINI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma osserva che la legge di contabilità non è scrupolosamente osservata. Il patrimonio dello Stato deve, in conformità della legge, essere assoggettato al sindacato del Parlamento.

Raccomanda quindi che la legge abbia il suo regolare effetto. (Bene ! Bravo ! a destra).

ZEPPA, sottosegretario di Stato al tesoro, conscio delle gravi responsabilità del Governo, assicura che la legge sarà scrupolosamente osservata.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde agli onorevoli Socci e Gattorno che lo interrogano « per sapere se, accettando la proposta del Governo russo circa il disarmo, abbia fatto le sue riserve, in nome del diritto nazionale, sui confini naturali d'Italia ».

Allorchè il Governo del Re aderì alla generosa iniziativa della Conferenza proposta dall'Imperatore di Russia, per il disarmo, fece quelle dichiarazioni e riserve che l'importante caso consigliava, dichiarazioni oramai a tutti note.

Ora aspettiamo di conoscere il programma della Conferenza; nè prima possiamo entrare in discussioni che per lo meno sarebbero inutili. Nè possiamo in nessun modo discutere questioni di confine contrarie ai trattati ed agli interessi che ci legano alle nazioni limitrofe alleate ed amiche. (Bene !).

SOCCI ritiene che sarebbero doverose le riserve del diritto nazionale; giacchè non bisogna dimenticare che le presenti frontiere italiane non sono quelle che la natura, la lingua e la storia assegnano al nostro paese. (Bene ! a sinistra).

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Socci che l'interroga « per conoscere quali provvedimenti abbia preso per impedire che i fanciulli italiani sieno impiegati nelle fabbriche di vetri in Francia ».

La sorte dei minorenni italiani, che sono condotti da avidi e disumani speculatori, con la connivenza dei genitori, a lavorare nelle vetrerie di Francia, fu sempre oggetto di assidue cure per parte dei Ministeri degli esteri e dell'interno.

Per mezzo di opportune pubblicazioni, diramate ai sindaci del Regno, si misero ripetutamente in guardia gli attinenti alle Provincie nelle quali il vergognoso traffico aveva posto più salde radici.

Le autorità giudiziarie e le amministrative si adoperavano dal canto loro a colpire coloro che contravvenivano alle nostre leggi penali ed alla legge sull'emigrazione.

Ed un'azione del pari severa spiegavano intanto la Regia Ambasciata in Parigi ed il Regio Consolato in Lione, per scoprire le violenze e gli abusi e per denunziarli al Regio Governo.

Così si potè, negli ultimi tempi, far procedere all'arresto di alcuni di detti incettatori di minorenni e deferirli all'autorità giudiziaria; ed uno di essi fu testè condannato dal Tribunale di Mondovì a 45 giorni di arresti ed a 750 lire di multa.

Ciò in base alla legislazione vigente.

Ma il Governo del Re ebbe sempre di mira un concetto più ampio per la tutela dei minorenni che si recano all'estero; epperò aveva inserito nel disegno di legge sull'emigrazione, presentato al Parlamento nella seduta del 24 febbraio di quest'anno, disposizioni intese appunto a rendere effettiva e categorica questa tutela.

Quel disegno di legge verrà ora nuovamente innanzi a voi, e da voi ormai dipenderà il fornire armi idonee al Potere esecutivo, affinchè sia posto fine ad un ignobile mercimonio, che riserva ai nostri fanciulli la miseria, i patimenti, e, con troppa frequenza, il letto di un ospedale.

SOCCI, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, spera che verrà sollecitamente presentato il disegno di legge sull'emigrazione; solo rimedio atto ad impedire un mercato che fa disdoro all'Italia.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Santini « riguardo alla continuazione dei lavori governativi nella città di Roma ».

Espone lo stato in cui si trovano i lavori del monumento a Vittorio Emanuele, del Palazzo di giustizia, del Policlinico, della via Cavour e della piazza Venezia e quelli del Tevere, assicurando che essi verranno alacremente continuati e che il Governo provvederà perchè non vengano meno i mezzi necessari presen-

tando anzi per la sistemazione della via Cavour e per il monumento a Vittorio Emanuele appositi disegni di legge.

SANTINI si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del ministro; che ringrazia di aver compreso l'importanza nazionale dei lavori di Roma.

Presentazione di un disegno di legge.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge sull'emigrazione.

PANTANO chiede che venga esaminata contemporaneamente la sua proposta di legge sullo stesso argomento.

(È approvato).

Sull'ordine del giorno.

FROLA prega la Camera di consentire che giovedì abbia luogo lo svolgimento della sua proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto.

(La Camera approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione per la nomina delle Commissioni di vigilanza sulla biblioteca della Camera e sull'amministrazione del debito pubblico.

FULCI NICOLO', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Alessio — Ambrosoli — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Celotti — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Collacchioni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colosimo — Cortese — Costa Alessandro — Costa-Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Buono — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — D'Ippolito — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Dozzio.

Facta — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grippo — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Leone — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Mirto-Seggio — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinna — Piovene — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serralunga — Sili — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Vianello — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Cavagnari.
Fracassi.
Miniscalchi.
Rossi Teofilo.
Tiepolo.

Sono ammalati:

Campagna.
De Caro.
Marescalchi-Gravina.
Ravagli.
Simeoni — Suardo Alessio.
Veronese.

Assenti per ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE trae a sorte a scrutatori:

per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera i deputati: Gavotti, Fasce, D'Alife, Di Scalea, Vincenzo Riccio, Leonetti, Rovasenda, Aguglia, Napoleone Ferraris, Luporini, Michelozzi e Marazzi;

per la Commissione di vigilanza sulla Amministrazione del debito pubblico i deputati: Cuzzi, Greppi, Campus-Serra, Calvanese, De Prisco, Pascolato, Gaetani di Laurenzana, Medici, Alessio, Guido Torlonia, Enrico Calleri e Carlo Del Balzo.

(Si lasciano le urne aperte).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti coi quali il sindaco di Torino, in nome di quella città, e l'on. Villa, in nome del Comitato dell'Esposizione nazionale, rispondono alla benevola manifestazione del Parlamento.

Svolgimento di interpellanze.

PANATTONI svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze « 1° sul metodo seguìto nell'approvvigionamento dei tabacchi esteri per gli anni 1897 e 1898, e in parte per il 1899; 2° se e quali controlli furono eseguiti alla introduzione dei tabacchi nei magazzini del monopolio in Italia ».

Dichiarando l'assoluta impersonabilità della tesi che sostiene nell'interesse del paese, rileva anzitutto che la provvista dei tabacchi rappresenta per lo Stato una spesa annua di diciotto milioni di franchi, e ricorda che, fino da quando era ministro l'on. Magliani, l'amministrazione sentì il bisogno di difendersi dalle camorre che potessero organizzarsi.

Il modo di difesa si volle cercare nella facoltà nello Stato di provvedere alle forniture dei tabacchi mediante acquisti diretti: ma nella legge fu detto altresì che l'acquisto diretto si dovesse adoperare solamente in via eccezionale, contro eventuali coali-

zioni accertato dei fornitori, con le norme e cautele precisamente indicate, e coll'obbligo nell'Amministrazione di riscontrare la qualità dei tabacchi comperati direttamente.

Invece, ora, si sono abbandonate quasi tutte quelle cautele; due agenti italiani sono arbitri di spendere diciotto milioni ogni anno in acquisti diretti di tabacco; acquisti diretti dei quali due relazioni ufficiali già segnalarono i perniciosissimi effetti.

A dimostrazione di questi cattivi effetti, l'oratore accenna alle molteplici insidie e frodi con le quali i produttori usano ingannare compratori inesperti; specie quando essi sanno che il controllo delle qualità si usa fare in America, mentre la legge Magliani del 1887, ordina che il controllo si faccia in Italia, in modo integrale e non superficiale, e che il controllo medesimo debba precedere il pagamento.

Lamenta poi che, oltre ad avere abbandonato un efficace controllo sul tabacco acquistato, siansi dimenticate tutte le altre disposizioni della legge Magliani relative alla cauzione dei fornitori, alle spese di contratto e di consegna a carico dei fornitori medesimi. E qui crede opportuno di ricordare che la legge Magliani permetteva, eccezionalmente, il contratto diretto coi produttori; mentre gli agenti italiani hanno trattato in America con ditte e con fornitori notoriamente in stato di fallimento. (Senso).

Per le disposizioni precise della legge Magliani si sarebbe dovuto procedere alla verifica integrale dei tabacchi all'atto della consegna, perchè può accadere che per effetto della traversata una qualità di tabacco arrivi talmente alterata da doversi considerare di una classe inferiore.

Crede necessario che il Governo, prima di mutare il sistema degli acquisti, presenti alla Camera le proposte dei nuovi ordinamenti, onde lo Stato non sia esposto a gravi perdite senza consultare la Rappresentanza nazionale.

Confida che le risposte del ministro saranno soddisfacenti: altrimenti si riserva di presentare una mozione. (Bene!)

MANNA svolge la sua interpellanza sull'acquisto dei tabacchi all'estero.

Riassume i precedenti della questione, e dichiara di aver presentato la sua interpellanza perchè in questa importante questione è opportuno e doveroso che la Camera esprima il suo parere; e certamente anche l'on. ministro non può non desiderarlo.

Nota che il sistema delle aste, seguito fino al 1887, specialmente quando si tratta di acquisti all'estero e per molti milioni, diede luogo a gravi inconvenienti tra alcune Ditte. Un sindacato, che era stato dapprima costituito per far fronte alle fluttuazioni del mercato, divenne in breve una coalizione, che si impose alla stessa Amministrazione italiana.

Si fu allora che, sollevata la questione in questa Camera dall'on. Lucca, l'on. Magliani, allora ministro, propose la legge che autorizzava l'Amministrazione a procedere agli acquisti diretti. Era un esperimento da allargarsi quando i risultati fossero stati soddisfacenti.

È bensì vero che, applicato per la prima volta un tale sistema, si ebbe una perdita; ma questa perdita fu dovuta ad una coalizione fra le Ditte estere che si vedevan minacciate dal nuovo sistema.

Rammenta il contratto per dieci milioni stipulato dal ministro Seismit-Doda, le aspre censure mosse nella Camera dagli onorevoli Imbriani e Plebano, e come l'on. Doda abbia pienamente giustificato l'opera sua, ma disgustato dai sospetti, che si erano sollevati, si affrettasse a tornare al sistema delle aste.

Ma allora il sindacato di nuovo trionfò e dettò leggi più severe: finchè avvenne che essendo ministro l'on. Branca, le Ditte interessate mandarono deserte le aste anche in presenza di prezzi molto rimuneratori. Non restava che tornare agli acquisti diretti; e ciò fece l'on. Branca.

Questa decisione, se rappresentava una economia di tre milioni e più per l'erario, frustrava le speranze di indebiti guadagni da parte di alcune Ditte. Di qui una guerra accanita, in cui tutti questi interessi si nascondevano sotto la parvenza della legalità. (Bene! — Approvazioni).

Ma l'on. Branca tenne fermo; e di ciò l'oratore, che pure fu contrario al passato Governo, gli tributa ampia lode. Ora, mutato il Ministero, certe speranze si sono ridestate. Ma l'oratore spera che anche il presente ministro non si rimuoverà da questa via.

Esaminando le disposizioni della legge Magliani, l'oratore dimostra, a questo punto, anche con ragioni d'ordine tecnico, che il sistema degli acquisti diretti può essere applicato su più larga scala, e non già solo in via di semplice esperimento; e non è quindi punto necessaria una modificazione della legge.

Nota che, se l'on. Buttini, a nome della Giunta del bilancio, biasimò l'uso fatto dal ministro Seismit-Doda della facoltà di procedere ad acquisti diretti, si fu perchè trattavasi d'un contratto fatto in Roma, mentre la legge impone che gli acquisti si facciano dai produttori o nei luoghi dei principali mercati.

Si pretende che l'on. Branca abbia violato la legge di contabilità; se anche così fosse, egli l'avrebbe fatto per non violare una legge più alta, quella della moralità. Ma nessuna legge fu da lui violata, perchè egli si valse dei poteri, che la legge Magliani gli conferiva.

Ad ogni modo, se il Governo crederà di dover proporre una legge dichiarativa od esplicativa, la Camera non potrà non approvarla.

Nota poi che l'utilità degli acquisti diretti si desume anche dal fatto che in tal modo si eliminano tutti gli intermediarî, e si può argomentare dal furore delle Ditte, che erano arbitre delle aste.

L'oratore esamina poi le condizioni dei contratti stipulati pel 1897 e pel 1898, e dimostra come l'Erario abbia risentito un rilevante vantaggio, realizzando una sensibile economia.

Dimostra poi non essere esatto che i tabacchi così acquistati siano di qualità scadente. Dimostra ancora come fosse assolutamente inutile una nuova perizia fatta in Italia all'arrivo dei tabacchi. Ma la merce vien poi periziata nella sua integrità allorchè viene mandata alle manifatture.

Ora sta in fatto che tutte le manifatture dichiarano unanimemente che il tabacco così acquistato è ottimo, di gran lunga migliore di quello acquistato per mezzo dell'asta. E dacchè sono in vendita i nuovi tabacchi il consumo è aumentato di circa due milioni.

Adunque se il prezzo è di molto inferiore, se la qualità è molto migliore, si può ancora esitare?

Si è perciò che l'oratore, pur riconoscendo che le aste sarebbero il migliore dei sistemi quando fosse possibile la libera concorrenza, che per ora è impossibile, si augura che per l'avvenire, e fino a che le condizioni del mercato non siano radicalmente modificate, il Governo italiano continuerà nel sistema degli acquisti diretti.

Dimostra ancora come non sarebbe possibile, senza grave danno dello Stato, associare il sistema delle aste per alcune partite col sistema degli acquisti diretti per altre.

Per ora il solo sistema degli acquisti diretti può efficacemente tutelare gli interessi dei contribuenti. L'oratore attende in questo senso dal ministro delle finanze franche e precise dichiarazioni. (Bene! Bravo!)

DEL BALZO CARLO. Dopo l'ampio svolgimento, che ha già avuto la questione per parte degli oratori che lo hanno preceduto, sarà brevissimo, attenendosi semplicemente alla questione se convenga allo Stato ricorrere agli acquisti diretti o mantenere il sistema delle aste.

Non crede possibile l'acquisto diretto del tabacco nelle fattorie, perchè a ciò si richiederebbero ingenti capitali e l'istituzione di speciali agenzie in America.

Esamina quale sia lo spirito della legge del 1887, per dedurne

che l'acquisto diretto da parte dello Stato doveva essere un mezzo eccezionale per rompere al momento opportuno le possibili coalizioni.

Che si tratti di una misura eccezionale risulta anche da tutte le deroghe alla legge di contabilità che si contengono nella legge 14 luglio 1887.

Contesta che il sistema degli acquisti diretti quando fu per la prima volta esperimentato abbia rappresentato un vantaggio per la finanza: al contrario egli afferma che lo Stato ha pagato il 20 per cento in più dei prezzi ottenuti colle aste.

Non crede che in teoria si possano addurre argomenti concludenti contro il sistema delle aste, e quanto alla mancanza della concorrenza fa notare come questo fenomeno si verifichi anche per le altre Regie, e non abbia quei disastrosi effetti che si pretendono, come risulta anche da quanto ha scritto in proposito un direttore generale delle privative.

Segnala gli inconvenienti del sistema degli acquisti in quanto si riferisce alle perizie ed alla valutazione dei danni subiti dalla merce durante la traversata. All' on. Manna poi, che ha parlato della difficoltà di tenere le aste, fa osservare come il Governo abbia a sua disposizione mille modi per rompere le camarille e sventare le coalizioni.

Nega che le Ditte, dalle quali il Governo ha comperato, abbiano sempre fatto grassi affari; anzi è dimostrato che in qualche caso i loro profitti, appunto per effetto della concorrenza, sono stati mitissimi. Nel sistema degli acquisti diretti bisogna tener conto del calo, dei rischi della fermentazione e delle spese per l'assicurazione della merce.

Ma non è soltanto materiale il vantaggio che presenta il sistema delle aste, poichè esso ha anche quello morale di togliere tutti quei sospetti e quelle diffidenze che facilmente si rivolgono all'Amministrazione col sistema degli acquisti.

È d'avviso che lo Stato non si debba occupare soltanto del suo materiale tornaconto, ma debba anche pensare a tener alta la sua dignità; ed in questo senso spera di avere categoriche dichiarazioni dal ministro delle finanze. (Bene!)

CARCANO, ministro delle finanze (Segni d'attenzione). Premesso che la questione è largamente trattata nella relazione del bilancio delle finanze, redatta dall'on. Carmine, dichiara che può limitarsi a brevi e franche dichiarazioni.

Due sono le questioni: una di opportunità, se siano giovevoli alla finanza gli acquisti diretti; l'altra di legalità, se la legge Magliani permetta l'adozione di questo sistema in via normale.

Nota come sia stato unanimemente riconosciuta l'utilità dell'agenzia italiana per l'acquisto dei tabacchi, istituita dal ministro Branca in America. Accenna alle istruzioni impartite in proposito dallo stesso ministro, e specialmente alla verifiche da farsi all'arrivo della merce in Italia.

Quali furono i risultati ottenuti in questi due ultimi anni dagli acquisti diretti? L'oratore, che ha studiato la questione profondamente e col maggiore scrupolo, ha voluto disporre una verifica della merce, non solo nella misura del dieci per cento, come nelle istruzioni dell'on. Branca, ma del 30, del 50 e per un gran numero di partite (precisamente quelle giunte per prime) perfino del 100 per cento.

Ebbe cura di assicurarsi anche personalmente che la verifica si facesse colle più minuziose cautele e colla più accurata esattezza.

Ne ritrasse il fermo convincimento che, mentre si era realizzato un rilevante vantaggio nei prezzi, la qualità acquistata era tale da rispondere pienamente alle esigenze del monopolio.

Rimane la questione della legalità. E qui l'oratore, leggendo le disposizioni della legge Magliani, dimostra che la medesima concede nella misura più ampia al ministro delle finanze la facoltà di procedere a siffatti acquisti, non già come eccezione, ma come regola costante.

Osserva poi che, finchè c'è il monopolio dei tabacchi, lo Stato e per esso il ministro delle finanze, deve assoggettarsi alle esigenze industriali, e cioè comprare la miglior merce possibile al minor prezzo possibile, e cercar di appagare i desiderii dei consumatori.

La legge Magliani non può aver voluto creare degli ostacoli al ministro nell'adempimento di quest'obbligo del suo ufficio.

Ora è certo che l'acquisto diretto ha dato buone prove, non foss'altro perchè ha soppresso gli intermediarii.

L'oratore non potrebbe dunque accettare nessuna interpretazione restrittiva della legge del 1887, per guisa che ne venisse inceppata l'opera dell'Amministrazione.

Ma l'oratore, preoccupandosi dell'avvenire, si propone anche di promuovere la coltivazione dei tabacchi indigeni, sì che sia possibile, in un prossimo avvenire, ridurre al minimo possibile gli acquisti all'estero. (Benissimo! — Vive approvazioni!)

A questo scopo presenterà oggi stesso un disegno di legge per un maggiore stanziamento.

Spera che le sue dichiarazioni appagheranno gli interpellanti (Vivissime approvazioni — Applausi).

PANATTONI è lieto che il ministro delle finanze si proponga di incoraggiare la produzione italiana. Ma non può accogliere per le altre parti la risposta del ministro, quindi presenta in proposito una mozione.

MANNA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e se ne dichiara soddisfatto.

DEL BALZO CARLO, pur essendo lieto che il Governo intenda promuovere l'incremento della produzione nazionale, non condivide la sua opinione sulla interpretazione da darsi alla legge Magliani. Si dichiara contrario all'arbitrio ministeriale, ed afferma che lo Stato non deve essere uno speculatore. (Rumori).

Non può quindi dichiararsi soddisfatto, pure avendo personale fiducia nell'on. Carcano.

BRANCA, dopo il discorso dell'on. Carcano, ha poco da aggiungere. L'idea dell'agenzia d'America è dovuta non a lui, ma al suo predecessore, on. Boselli, il quale la istituì appunto per porre un freno a coalizioni, che permettevano scandalose speculazioni a danno dell'erario italiano.

Di queste coalizioni e degli effetti dannosi da esse prodotti, l'oratore cita alcuni esempi. Espone i criteri, coi quali procedette durante la sua gestione, e dimostra come in tal modo l'erario abbia realizzato un rilevante guadagno. (Bravo!).

Non s'indusse ad ordinare gli acquisti diretti se non dopo molta esitazione, ben sapendo che, come già ebbe a dire il compianto ministro Doda, chi combatte le mene immorali degli speculatori, si espone ad ogni sorta di attacchi da parte di coloro, le cui losche speranze rimanevano deluse. (Vivissime approvazioni).

Loda l'on. Carcano di aver voluto estendere le verifiche della merce all'arrivo; ma nota che la merce, una volta acquistata, rimane a rischio e pericolo dell'Amministrazione. Queste nuove verifiche non possono servire ad altro che ad appurare le eventuali responsabilità dei funzionarii, i quali male abbiano saputo tutelare l'interesse dell'Erario.

Del resto egli stesso ebbe cura di assicurarsi, con mezzi indiretti, della bontà della merce. Dimostra la legalità del suo operato, e dichiara che in ogni caso ne assume la responsabilità. Approva in ogni parte le dichiarazioni del ministro. (Vivissime approvazioni).

WOLLEMBORG, per fatto personale, rendendo omaggio alla rettitudine del ministro delle finanze, dichiara che, come accennò l'on. Manna, la questione dell'acquisto diretto dei tabacchi, insieme con quella della eliminazione delle spese ferroviarie dalla spesa ordinaria del bilancio, fu il motivo delle sue dimissioni.

Egli avrebbe voluto che, dopo i risultati delle verifiche eseguite in Italia, il ministro, senza ulteriori esitazioni e senza mezzi termini, adottasse immediatamente il sistema degli acquisti diretti. A parere dell'oratore si è anche troppo tardato. Si compiace che i suoi studii e le sue insistenze non siano state vane.

LUCIFERO, segretario, dà lettura della mozione presentata dall'on. Panattoni.

PANATTONI, promette, per fatto personale, che non ha parlato in difesa di nessun interesse privato. Egli vive del suo lavoro, e non ha bisogno dei milionari coalizzati.

Dopo di che dichiara di ritirare la sua mozione.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Restituzione o alienazione dei beni immobili devoluti al Demanio dello Stato per debiti di imposte;

Stanziamento della spesa di lire 6,678,000 ripartita in quattro esercizi per costruzioni di locali e provviste di scorte occorrenti all'azienda dei tabacchi.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE partecipa alla Camera il risultamento delle seguenti votazioni:

Luzzatti Luigi, voti 112, Molmenti 104, Baccelli Alfredo 102, Torraca 95, Imperiale 50, Socci 31.

Indice il ballottaggio fra questi sei deputati.

Per la nomina dei Commissari di vigilanza sul debito pubblico:

Ferraris Napoleone 112, Murmura 111, Vollaro-De Lieto 87, Marescalchi Alfonso 15, Pantano 15, Valli Eugenio 6.

Indice il ballottaggio fra questi sei deputati.

Interrogazioni e interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda procedere alla alienazione dei terrapieni circostanti a Bologna resi inutili alla fortificazione e dannosi alla igiene e alla agricoltura.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di esaminare la convenienza d'accordare all'industria salumiera l'uso del sale a prezzo di favore, come si usa per altre industrie.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando intenda presentare i disegni di leggi sanitarie che nella Sessione passata erano allo stato di relazione.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'interno per sapere se intendono presentare un disegno di legge per accordare ai Comuni i prestiti di favore per opere igieniche.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli esteri e della pubblica istruzione, per conoscere se, in omaggio alla legge, alla giustizia ed al prestigio della scienza italiana, intendono, nella loro rispettiva competenza ed in adempimento delle promesse del Governo al Parlamento ed alle rappresentanze professionali, disciplinare l'esercizio abusivo sanitario per parte degli stranieri.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quando saranno emanati i promessi provvedimenti per alienare le asprezze fiscali contenute nella nostra legislazione tributaria.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando vorrà presentare un disegno di legge circa i segretari comunali; e se non vorrà sino alla novella legge accordare una sessione di esami agli aspiranti alla patente di segretario.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sui criteri da esso seguiti nella formazione della Commissione Reale per la Esposizione universale di Parigi.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio sulle tristissime condizioni nelle quali sono costretti a vivere i coa[illegible] di Assab.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sullo abuso di autorità commesso dal presidente del tribunale di Mistretta a danno di una sua giovane fantesca e sui provvedimenti che intende adottare il Governo contro i magistrati che abusano dell'autorità che accorda loro la legge.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se sia vero che un soldato sia stato assegnato ad una compagnia di disciplina solo per aver ricevuto un pacco di giornali speditogli dal Luccheni.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere onde sia garantita la costruzione della linea Domodossola-Iselle e la sua ultimazione e messa in esercizio, in coincidenza colla apertura del Valico del Sempione.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro dell'istruzione pubblica circa la maniera più convenientemente pratica per tradurre in atti con certo profitto del paese le sue eccellenti intenzioni sull'insegnamento agrario nelle scuole rurali.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri, per sapere se, allo scopo di rendere sempre più cordiali le relazioni che legano la forte Sicilia all'ospitalissima Malta, non creda opportuno usare amichevoli uffici perchè non vada in vigore, nei termini in cui è presentata, la legge sui forestieri proposta a quel Consiglio di Governo.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro sull'enorme rincrudimento di fiscalismo che si osserva in tutti i rami dell'amministrazione finanziaria, specialmente a danno dei piccoli possidenti e commercianti, malgrado le ripetute circolari e dichiarazioni del Governo, nonchè sul malumore generale ed intenso cresciuto in tutte le classi sociali da un tale stato di cose.

« Farinet ».

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta generale del bilancio ha proceduto stamane alla propria costituzione nominando *presidente* l'on. Boselli; *vice-presidenti* gli onorevoli Carmine e Picardi, e *segretari* gli onorevoli Borsarelli, Fasce e Sacchi.

È passata poi alla formazione delle Sotto-giunte che risultarono così composte:

Finanze e Tesoro: Boselli, *presidente*; Fasce, *segretario*; Rubini, Saporito, Franchetti, Giovanelli, Romanin-Jacur, Rizzetti.

Lavori pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio, Poste e Telegrafi: Frola, *presidente*; Borsarelli, *segretario*; Afan de Rivera, Danieli, Gorio, De Amicis M., Niccolini.

Interno ed Esteri: Chimirri, *presidente*; Pompilj, *segretario*; Carmine, Picardi, Sola.

Grazia e Giustizia, Istruzione Pubblica: Grippo, *presidente*; Lojodice, *segretario*; Morelli-Gualtierotti, Cavalli, Sacchi, Rossi-Milano, Ronchetti.

Guerra e Marina: Dal Verme, *presidente*; Marazzi, *segretario*; Randaccio, Pais-Serra, Farina Emilio.

L'on. Marazzi è stato nominato relatore sullo stato di previ-

sione della sposa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99 (11), per quello della Marina (12) l'on. Randaccio, per quello della Grazia e Giustizia (5) l'on. Sacchi, per quello della Pubblica Istruzione (7) l'on. Morelli-Gualtierotti, per quello dei Lavori Pubblici (9) l'on. Danieli e per quello delle Poste e dei Telegrafi (10) l'on. Borsarelli.

Gli Uffici, nella seduta di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Saporito, *presidente;* Michelozzi, *vice-presidente;* Majorana A., *segretario.*

Ufficio II. — Cocco-Ortu, *presidente;* Torraca, *vice-presidente;* Massimini, *segretario.*

Ufficio III. — Boselli, *presidente;* Di Broglio, *vice-presidente;* Codacci-Pisanelli, *segretario.*

Ufficio IV. — Di San Donato, *presidente;* Fortunato, *vice-presidente;* Sili, *segretario.*

Ufficio V. — Fili-Astolfone, *presidente;* Curioni, *vice-presidente;* Chiappero, *segretario.*

Ufficio VI. — Falconi, *presidente;* Cao-Pinna, *vice-presidente;* Gallini, *segretario.*

Ufficio VII. — Chimirri, *presidente;* Cremonesi, *vice-presidente;* Giaccone, *segretario.*

Ufficio VIII. — Brunetti Eugenio, *presidente;* Vollaro De-Lieto, *vice-presidente;* Morpurgo, *segretario.*

Ufficio IX. — Solinas-Apostoli, *presidente;* Rovasonda, *vice-presidente;* Di Scalea, *segretario.*

Gli Uffici stessi poi dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge di iniziativa parlamentare, la prima del deputato Marescalchi Alfonso per *Modificazioni alla legge sulle privative;* la seconda del deputato Palizzolo ed altri per *Modificazioni ai quadri delle armi di artiglieria e genio;* la terza del deputato Frola sugli *Effetti giuridici del catasto*, hanno preso in esame i disegni di legge: « Maggiore stanziamento in bilancio per assegni ai veterani dal 1848-49 » (n. 29) nominando commissari gli onorevoli dal Verme, Marazzi, De Cesare, Bertotti, Serralunga Afan de Rivera, Luporini, Chinaglia, Mestica,

e modificazioni alla legge elettorale politica (n. 26) nominando commissari gli onorevoli Pozzi Domenico, Torraca, Di Broglio, Baccelli Alfredo, Fulci Nicolò, Tecchio e Tripepi. (Mancano i commissari degli uffici 5° ed 8°).

Hanno altresì preso in esame le proposte di legge:

Tombola telegrafica a favore della società Artisti drammatici ed Autori ed Artisti lirici (n. 16), nominando commissari, gli onorevoli Socci, Monti-Guarnieri, Panzacchi, Casciani Raccuini, Palizzolo, Sola ed Oliva. (Manca il commissario dell'Ufficio 2°).

Concessione di una lotteria a favore della Dante Alighieri (n. 25), nominando commissari gli onorevoli: Socci, Pascolato Menafoglio, Franchetti, Gallini, Morandi, Picardi a Oliva. (Manca il commissario dell'Ufficio 2°).

La Giunta permanente per le petizioni si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Pozzi Domenico; *vice-presidenti* gli onorevoli Pozzo Marco e Solinas-Apostoli e *segretari* gli onorevoli Giuliani e Capoduro.

DIARIO ESTERO

La Commissione ispano-americana per la conclusione della pace si è riunita lunedì scorso, alle due del pomeriggio, al Ministero degli Affari Esteri.

Il sig. Day, presidente della Delegazione americana, ha rimesso al sig. Montero Rios, capo della Delegazione spagnuola, la risposta del Governo degli Stati-Uniti al *memorandum* della Spagna.

I commissari si sono separati dopo aver preso notizia di questo documento e, su proposta dei delegati spagnuoli, la Commissione si riunirà nuovamente oggi, mercoledì.

Il *Temps* crede di sapere che la memoria presentata dalla Commissione americana respinga la proposta d'arbitrato che avevano fatto i delegati spagnuoli e che gli Stati-Uniti persistono ad interpretare l'articolo terzo del protocollo di Washington nel senso che gli avevano dato precedentemente. In cambio dell'abbandono della sovranità sull'Arcipelago, gli Stati-Uniti offrirebbero un'indennità di 20 milioni di dollari.

La memoria americana conterrebbe inoltre l'impegno da parte degli Stati-Uniti di ammettere, per la durata di cinque anni, le importazioni spagnuole alle Filippine alle condizioni che saranno fatte al commercio americano.

Le ultime notizie da Washington, aggiunge il *Temps*, confermano che i membri della Commissione americana hanno l'ordine di chiudere la discussione sul diritto di sovranità che il governo americano considera come risolto e di formulare, secondo le istruzioni del sig. Hay, segretario di Stato, le clausole definitive del trattato di pace.

La Commissione spagnuola dovrà accettarle in massima senza modificazioni essenziali, senza di che sarebbe posto un termine ai negoziati.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Vienna telegrafa che, secondo l'opinione prevalente in quei circoli diplomatici, la questione delle Filippine verrà risolta pacificamente e che la Spagna accetterà il compenso offerto. La decisione del Governo spagnuolo di accettare le proposte degli Stati-Uniti, sarebbe dovuta all'influenza dei Governi di Austria-Ungheria e di Germania.

Il corrispondente dello *Standard* a Madrid assicura, da canto suo, che la Spagna aderirà alle condizioni poste dall'America.

***

Telegrafano da Madrid alla *Vossische Zeitung*, di Berlino, assicurarsi nei circoli bene informati che il Presidente del Consiglio, sig. Sagasta, subito dopo firmato il trattato di pace — ciò che avverrà questa settimana — convocherà le Cortes per presentar loro il trattato e tutti gli atti relativi.

Il telegramma aggiunge correr voce che il sig. Sagasta pronuncerà, in quell'occasione, un gran discorso, riepilogando tutti gli avvenimenti ed esponendo le cause della catastrofe.

***

Come fu già annunziato per telegrafo, il *New-York Herald* ha smentito la notizia della conclusione di un accordo fra gli Stati Uniti e la Granbretagna. Tutto quanto si è raggiunto finora tra i due Stati, aggiunge il diario in parola, si riduce a questo che i due governi hanno constatato che gli interessi dei due paesi sono perfettamente identici e che i fini dei due Stati possono venire più facilmente raggiunti mercè una concorde cooperazione.

Però il *Daily Chronicle* di Londra osserva che nonostante questa vantata identità d'interessi, gli americani, con l'applicazione diggià decretata dei loro regolamenti sulla navigazione, hanno distrutto di punto in bianco il traffico del Canadà coll'isola di Portorico. Il *Chronicle* deplora che l'Inghilterra riceva, in compenso della simpatia dimostrata agli Stati-Uniti, la chiusura d'un mercato e la soppressione della libertà commerciale che è la sola vera fonte di presporità e di civiltà ed una garanzia della pace.

***

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli che negli ultimi giorni si tennero giornalmente delle sedute straordinarie del Consiglio dei ministri e conferenze a parte fra i singoli ministri, e che vi si trattò dei provvedimenti da adottarsi per i *vilayet* di Kossovo e Monastir.

I rappresentanti di quasi tutte le Potenze avrebbero richiamato l'attenzione della Porta sullo stato di cose nei detti *vilayet*, esortandola a prendere le corrispondenti misure per porvi riparo. Lo stesso consiglio sarebbe stato dato al governo turco da parte germanica, in occasione della visita di Guglielmo II a Costantinopoli.

***

Il *Temps* annunzia che una Commissione di commercianti tedeschi a Manilla si è rivolta al governo di Berlino pregandolo d'intavolare dei negoziati cogli Stati-Uniti perchè, assumendo la sovranità sulle Filippine, essi mantengano il regime doganale attuale.

BIBLIOGRAFIA.

Gli avvenimenti militari del 1848 e 1849: Narrazione compilata, colla scorta dei documenti, da CECILIO FABRIS, colonnello di fanteria — Editori Roux, Frassati e C.ª di Torino — Pubblicazione dell'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore — Parte prima: *Vol. I*, in due tomi: *Fino alla resa di Peschiera.*

Tale il titolo della nuova Opera, il quale però, diciamolo subito, nella sua comprensione tutta speciale, promette assai meno di quanto l'Opera mantiene. Dire che questa non si limiti ad un'arida esposizione di fatti guerreschi condita esclusivamente per il gusto dei competenti con ampie e minute particolarità tattiche, strategiche, logistiche, non recherà meraviglia a chi conosce altre pubblicazioni dello stesso autore, ed ebbe occasione di leggere, anche recentemente, l'arguta polemica da lui sostenuta in confutazione del valente sociologo Guglielmo Ferrero; giacchè ogni scritto del Fabris manifesta in lui, non già soltanto il cronista scrupoloso, ma lo storico vero nella più larga accettazione della parola, quello cioè che narra e commenta e giudica per l'esperienza e l'ammaestramento dei posteri. Ma qui egli ha fatto anche qualcosa di più che illustrare di filosofiche osservazioni gli avvenimenti militari che cadevano sotto la sua penna di relatore: ha aggiunto molto ancora al racconto ragionato degli avvenimenti medesimi, completandolo con quello del concorso recato all'opera del risorgimento italiano dalla iniziativa popolare, ed ha con ciò raggiunto pure uno scopo santissimo, quello di provare quanta fosse allora, e quanta possa essere, adesso e sempre, la fusione dei due grandi elementi, il popolare appunto e l'ufficiale, fusione che è ora felicemente incarnata nell'esercito nazionale.

Scrittore, per la sua posizione, quasi ufficiale, il Fabris ha saputo informare la sua storia a grande equanimità, non disgiunta da sufficiente libertà di criterio. Cosicchè, l'essere egli stato in grado di attingere a fonti privilegiate i documenti di cui si è servito, non costituisce se non un'attrattiva e un merito di più per l'opera sua. E per chi sa da quali e quanti gelosi suggelli siano giustamente difesi certi archivi, codesta apparirà fortuna invidiabile da parte di altri scrittori, mentre gli studiosi sapranno grado al Nostro, per aver dischiuso quel tesoro senza concedere ai suoi custodi il compenso di alterati o reticenti giudizî.

Un'altra fortuna del Fabris è quella di pubblicare la sua storia in un'epoca opportuna, non troppo lontana cioè dai fatti cui si riferisce, così da renderne ardua la investigazione, abbastanza lontana per contro da permettere allo storico quella calma e freddezza di criterio che è per lui un pregio non solo, ma un dovere. Il ciclo, di cui gli eventi del 48-49 furono il prodromo, non venturoso sempre ma certamente efficace, si è compiuto da oltre cinque lustri in Roma capitale, e se questa appunto suole aspettare un simile intervallo di tempo prima di assegnare ai cittadini, benemeriti o insigni, l'onore del monumento, ci sembra che la Storia, consacratrice essa pure di ricordi non meno duraturi, possa convenientemente decretarli oggi in quanto si riferisce alle cose ed agli uomini di quel ciclo.

Quanto alla forma dell'opera, essa è piana nel buon significato dell'espressione, accurata cioè e semplice nello stesso tempo, resa più chiara da opportune illustrazioni che spiegano i movimenti militari, ritraggono le battaglie principali e i principali loro attori, non dimenticando neppure i varii corpi che vi presero parte nelle figure dei soldati di ciascun'arma.

Alcuni storici, anche moderni, anche contemporanei, sogliono assumere uno stile grave... più grave assai di qualsiasi avvenimento che essi imprendano a riferire, circondando così la sostanza dei loro volumi con un involucro che pochi hanno il coraggio o la sapienza di penetrare. Il Fabris non ha seguito codesto andazzo: egli ha scritto, non per il volgo, ma per il comune pubblico a cui può piacere e giovare la conoscenza esatta dell'interessantissimo periodo a cui il suo libro si riferisce. Ed è riuscito, secondo il modesto nostro avviso, a ritrarlo in guisa esatta ed anche sufficientemente completa, facendone altresì emergere quella pratica utilità che forma uno dei principali scopi della storia.

Per dimostrarlo in qualche guisa *a priori* o porgere nel tempo stesso un'idea del concetto generale che informa l'opera del Fabris, crediamo opportuno dar termine a questo nostro cenno colle seguenti sue parole:

« Le difficoltà d'ogni maniera che presentava la grandiosa, la santa impresa cui si erano accinti gl'Italiani, giustificano le incertezze, i tentennamenti, i disaccordi talora e pur anco gli errori a traverso i quali essa procedette. Ma la magnanimità delle intenzioni inspirantisi all'affetto grande che ebbero per la patria comune, la generosità degli sforzi, la spontaneità dei sacrifizi, come furono buon seme che doveva fruttare pochi anni più tardi, formarono mai sempre il maggior titolo di gloria di quei forti che, nelle popolari insurrezioni e sui campi di battaglia, hanno primi lottato e combattuto per darci la Patria una ed indipendente ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino, 22:

S. M. il Re d'Italia ha rivolto un affettuoso telegramma a S. M. l'Imperatore di Germania al suo arrivo a Messina per felicitarlo del felice viaggio, esprimendogli il rincrescimento di non poterlo salutare in persona.

S. M. l'Imperatore Guglielmo rispose con eguale cordialità, confermando la sua costante amicizia.

S. M. la Regina, in compagnia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli e Duca d'Aosta, assistè ieri sera alla prima rappresentazione della nuova musica del maestro Mascagni, *Iris*, al teatro Costanzi.

Congratulazioni. — S. E. l'Ambasciatore di Francia, signor Barrère, è stato incaricato dal Governo francese di presentare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, on. Pelloux, all'on. Ministro Canevaro ed all'on. Luzzatti le sue felicitazioni per la riuscita dei negoziati commerciali.

Ringraziamenti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sassari, 22:

Il Municipio, la Camera di Commercio ed altre rappresentanze telegrafarono felicitazioni al Governo del Re per l'accordo concluso con la Francia, esprimendo la loro gratitudine. Il Municipio telegrafò pure all'on. Luzzatti.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 novembre, a lire 107,62.

Esposizione Nazionale in Torino. — Da una statistica testè pubblicata nei giornali torinesi, rilevasi che dal 1° maggio al 15 novembre corrente i visitatori della Mostra furono in complesso 2,851,203: le entrate a pagamento importarono L. 1,720,031,65, con una media giornaliera di L. 8820.

Il massimo concorso si ebbe nella terza decade di maggio: 250,123 visitatori. Il giorno di maggior movimento su tutto il corso dell'Esposizione fu il 9 ottobre con 81,352 visitatori.

Furono circa 8000 gli espositori giudicati e fra essi 4540 i premiati, dei quali 275 con diploma d'onore, 801 con medaglia d'oro, 1433 d'argento, 1183 di bronzo, oltre alle 809 menzioni e alle ricompense di collaborazione.

E dai giudizi e dalle motivazioni puossi raccogliere la convinzione che tutte le principali forme dell'attività nazionale son deste e vanno innanzi.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi dieci mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 110,620,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 111,370,000.

Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi dieci mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 3,532,000 ed una minore esportazione francese in Italia per fr. 9,962,000 (commercio speciale)

Una nuova Società di navigazione. — Leggiamo nell'*Economista*:

« Si è costituita in questi giorni a Palermo, per iniziativa del comm. Ignazio Florio, una nuova Società di navigazione, col titolo di *Società Meridionale di trasporti marittimi*, col capitale di 12 milioni.

« La nuova Società ha già acquistato vari piroscafi e altri ne ha commessi al Cantiere Orlando di Livorno ».

Nuova tariffa pel servizio cumulativo ferroviario marittimo con la Sicilia e la Sardegna. — Col giorno 16 andante è entrata in vigore, in via di esperimento per due anni, la nuova tariffa per il servizio cumulativo ferroviario marittimo tra il continente, la Sicilia (Rete Sicula e Ferrovia Sicula Occidentale) e la Sardegna, la quale trovasi in vendita al pubblico nelle principali stazioni ammesse al servizio cumulativo medesimo, al prezzo di L. 1,25 ciascun esemplare.

Marina militare. — Le RR. navi *Lauria*, *Doria*, *Lombardia* e *Calatafimi* partirono ieri da Cagliari per la Maddalena.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Milano* giunse a Montevideo. Ieri i piroscafi *Sirio* ed *Orione*, della N. G. I., proseguirono il primo da Rio Janeiro ed il secondo da Tarifa, entrambi per Genova; i piroscafi *Fürst von Bismark*, della C. A. A., e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono il primo da New-York, ed il secondo da Gibilterra per Genova.

Alluvioni in Calabria. — Si telegrafa da Catanzaro, in data di ieri, che la città è bloccata, causa le forti e persistenti alluvioni. Sono interrotte le comunicazioni dell'intera provincia e sulla linea ferroviaria Reggio-Squillace-Strongoli.

L'inondazione asportò ponti nella valle del Fiasco, arrecando gravissimi danni.

I magazzini ed i depositi della città e alla marina sono inondati.

La piena del Corace invase le campagne e le case coloniche.

Notizie dai paesi limitrofi recano che le acque produssero danni immensi.

Le comunicazioni sono interrotte. Manca il corriere postale.

Il tempo continua orribile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TUNISI, 22. — È stato pubblicato iersera un decreto beylicale che modifica la tariffa doganale tunisina sui vini, in modo analogo a quello stabilito dal progetto di legge presentato ieri alla Camera dei Deputati francesi dal Ministro del Commercio, Delombre, modificante il regime doganale dei vini.

La tassazione per grado alcoolico è sostituita, nel nuovo regime, dalla tassazione a volume, ed il dazio viene fissato a 12 franchi all'ettolitro per i vini che hanno titolo di 12 gradi alcoolici o meno.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* dice che la conclusione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia prova l'esistenza di buoni rapporti fra i due Governi.

Soggiunge essere desiderabile che buone relazioni esistano fra Parigi e Roma, perchè esse condurranno alla pace del mondo.

Il *Daily Chronicle*, commentando la conclusione dell'accordo commerciale italo-francese, dice che la pace commerciale è sempre gradita all'Inghilterra. Evidentemente l'Italia trarrà vantaggio dal ristabilimento di parte del suo antico commercio colla Francia.

PARIGI, 22. — Il *Figaro* si felicita della conclusione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

Il *Matin* si compiace del trattato commerciale concluso fra la Francia e l'Italia, e lo qualifica un ritorno alla politica degli interessi e del buon senso.

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che mette in vigore, fin da oggi, i nuovi dazi sui vini, secondo il progetto di legge presentato ieri alla Camera dei Deputati.

ALLAHABAD, 22. — Vi fu una sommossa a Seringapatam causata dalla peste.

10,000 tumultuanti attaccarono i forti onde liberare i prigionieri.

La polizia e la truppa dovettero far fuoco.

Vi sono numerosi morti e feriti.

Furono operati 134 arresti.

BUCAREST, 22. — Il Governo ha incaricato il suo Ministro a Roma, Lahovary, ed il Consigliere di Cassazione, Gianni, di rappresentarlo alla Conferenza antianarchica.

TUNISI, 22. — Un decreto beylicale aumenta di dieci franchi per ettolitro il dazio sugli alcools esteri. Il decreto rettifica inoltre l'errore che assimilava alcune qualità di lane e sete alle cotonate.

BUDAPEST, 22. — Nelle vicinanze del Palazzo del Parlamento stazionano numerosi gruppi, fra cui vi sono molti studenti.

Parecchi agenti di polizia mantengono l'ordine.

Finora nessun incidente.

PARIGI, 22. — La Corte di Cassazione ha interrogato oggi il colonnello Picquart.

PARIGI, 22. — La Commissione delle dogane della Camera dei Deputati ha approvato la trasformazione della tassazione sui vini e l'aumento dei dazi, ma ha fissato provvisoriamente il grado alcoolico dei vini ad 11 gradi.

La Commissione sentirà però il Governo prima di prendere una decisione definitiva.

PARIGI, 22. — Contrariamente alle prime voci, la Corte di Cassazione, avendo oggi interrogato i generali Boisdeffre e Gonse, fece prevenire il colonnello Picquart che egli non poteva essere interrogato oggi. Perciò il colonnello Picquart è stato ricondotto al carcere di Cherche-Midi.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei Deputati.* — Verso il mezzogiorno, gli studenti, aggruppati sul *boulevard* del Museo, fischiarono la polizia e lanciarono sassi. La polizia intervenuta energicamente li disperse.

La seduta è aperta alle ore 12,30. Il Presidente Szilagy deplora i fatti avvenuti nella seduta di ieri, che sono in contraddizione colle leggi e coi regolamenti della Camera. Dice che le parole offensive del Ministro Fejervary furono provocate dall'esclamazione di un deputato dell'Opposizione, il quale gridò: *Non parlate di onore!* Il Presidente domanda se qualche deputato abbia ieri pronunziato quelle parole.

Il deputato Jvanka dichiara di aver gridato soltanto: *Parola d'onore a scadenza!*

Il Ministro Fejervary dice di aver creduto di udire le parole offensive: *Non parlate d'onore!* che provocarono la sua risposta. Trattasi dunque di un malinteso per parole non pronunziate. (Vivi applausi su tutti i Banchi).

L'incidente è chiuso. Il Ministro Fejervary riprende il suo discorso interrotto ieri.

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* annunzia correre voce nei circoli parlamentari che il Ministro della guerra, Generale Krieghammer, che si trova ora in congedo in Dalmazia, abbia presentato le sue dimissioni. Finora però la notizia non è confermata.

BUDAPEST, 22. — Nel conflitto avvenuto tra gli studenti e la polizia uno studente è rimasto ferito abbastanza gravemente.

Gli studenti, inseguiti dalla polizia, si ritirarono nel Politecnico e protestarono presso il Rettore contro l'invasione della polizia nell'atrio del Politecnico.

Il Rettore dichiarò che aveva preso le opportune misure affinchè la polizia si ritirasse ed annunziò alle varie facoltà del Politecnico che i corsi erano sospesi fino a nuova disposizione. Invitò quindi gli studenti a ritirarsi in ordine.

Gli studenti uscirono dal Politecnico cantando e gridando: « Abbasso la polizia! »

Non è avvenuto alcun nuovo incidente.

PARIGI, 22. — La *Liberté* dice che, in seguito all'accordo commerciale, le relazioni tra la Francia e l'Italia prenderanno ormai un carattere sempre più amichevole.

Il *Temps*, commentando l'accordo commerciale italo-francese, dice che esso soddisferà tutti gli amici della concordia internazionale.

Il *Temps* conclude felicitandosi con tutti coloro che collaborarono alla conclusione dell'accordo.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato socialista Levraud presenta una proposta, che tende a togliere alle Congregazioni religiose ed al Clero la libertà d'insegnamento.

La Destra protesta violentemente e combatte energicamente la proposta.

I radicali denunziano il pericolo del clericalismo.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, sostiene la superiorità dell'insegnamento universitario; dice però che bisogna studiar bene la questione e si dichiara contrario alla separazione della Chiesa dallo Stato; tuttavia il Governo prepara una legge sulle Associazioni.

La Camera respinge con 303 voti contro 149 l'urgenza chiesta sulla proposta Levraud.

Si respinge quindi anche una proposta, che tende ad accordare allo Stato il monopolio dell'insegnamento.

Lo svolgimento dell'interpellanza Dejante sull'attitudine che terrà il Governo nella Conferenza anti-anarchica di Roma, è rinviato a giovedì.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Ministro della difesa nazionale, Fejervary, termina il suo discorso pregando la Camera di mettere ormai da parte la discussione sul monumento Hentzi.

Alcuni deputati, parlando delle dimostrazioni degli studenti, biasimano la condotta della polizia verso gli studenti.

Il Ministro dell'interno, Perczel, risponde giustificando la condotta della polizia e narra che la carrozza, nella quale giunse alla Camera col Presidente del Consiglio, barone di Banffy, fu colpita da un sasso.

Il Ministro passa quindi a commentare gli incidenti avvenuti nella seduta di ieri e specialmente il contegno mantenuto dal pubblico delle tribune.

Questa parte del discorso del Ministro Perczel provoca viva agitazione e tumulto.

Il Presidente Szilagy riesce a stento a ristabilire l'ordine.

La seduta viene quindi to ta e rinviata a domani.

BERLINO, 22. — La *Vossische Zeitung*, parlando dell'accordo commerciale concluso tra l'Italia e la Francia, scrive: « Nessuno più degli amici e degli alleati dell'Italia può salutare con maggiore soddisfazione quest'accordo, perchè le nuove forze economiche, che ne verranno all'Italia, aumenteranno il suo valore come alleato.

La *National Zeitung* dice che, dal punto di vista del mantenimento delle relazioni pacifiche tra i due paesi, l'accordo commerciale italo-francese, non può avere che l'approvazione di tutti.

La *Post* scrive che l'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia sarà salutato con soddisfazione della Germania, perchè è nell'interesse della triplice che ciascuno dei suoi componenti non solo mantenga sufficienti forze militari, ma sia anche in stato di mantenerle.

Il *Berliner Tagblatt* commenta l'accordo nello stesso senso.

PARIGI, 22. — Il *Journal des Débat*, dichiarandosi soddisfatto del riavvicinamento commerciale della Francia coll'Italia, che i due Parlamenti voteranno certamente, spera che tale accordo condurrà pure ad un riavvicinamento politico.

La *République Française* dice che, dopo avere modificato il dazio sui vini, la Francia non aveva più alcuna ragione di ricusare la tariffa *minimum* all'Italia in cambio di concessioni.

Il *Moniteur* giudica un felice avvenimento la conclusione della Convenzione commerciale coll'Italia.

PARIGI, 23. — Il *Figaro* desidera l'approvazione da parte del Parlamento dell'accordo commerciale fra la Francia e l'Italia. Constata che tutte le menti perspicaci dei due Paesi sono unanimi nel desiderare la ripresa delle antiche relazioni amichevoli.

Il *Gaulois* considera come un felice avvenimento la Convenzione commerciale italo-francese, che può accentuare un riavvicinamento tra due Potenze, le quali hanno identici interessi nel Mediterraneo.

L'*Eclair* dice che non vi ha più malinteso possibile fra i due Paesi, e che è aperta la via ad un riavvicinamento politico.

L'*Echo de Paris* ritiene che la Convenzione commerciale italo-

francese sia una prova che i due Paesi potrebbero avere una politica concordata su numerosi altri punti.

Il *Voltaire* si compiace della conclusione della Convenzione commerciale italo-francese.

LONDRA, 23. — Il *Times*, commentando la Convenzione e commerciale italo-francese, accoglie con soddisfazione la speranza di migliori relazioni fra la Francia e l'Italia. Dice che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia ha forti radici. L'Inghilterra non desidera altro che vedere l'Italia prosperare sul terreno economico, ciò che è la base della forza nazionale.

Lo *Standard* dice che i tempi sono cambiati, poichè la stampa parigina indirizza ora felicitazioni ed elogi a due Potenze della triplice alleanza. L'Inghilterra vedrebbe senza diffidenza un riavvicinamento fra la Francia e l'Italia.

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse*, in un articolo pubblicato nella parte economica del giornale, qualifica la Convenzione commerciale conchiusa fra l'Italia e la Francia come un avvenimento importantissimo, che ebbe già per effetto un rapido miglioramento nei corsi del cambio italiano.

Lo stesso giornale, occupandosi dell'influenza di tale Convenzione per l'Austria-Ungheria, constata che questa avrà un vantaggio certo pel fatto che, grazie alla clausola della nazione più favorita, approfitterà delle riduzioni doganali accordate alla Francia dall'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* ed il *Wiener Tagblatt* si esprimono nello stesso senso.

BUDAPEST, 23. — Nei circoli bene informati s'ignora completamente la pretesa intenzione del Governo di prorogare il Parlamento.

Il deputato Hollo del partito indipendente, sfidò a duello il Ministro dell'interno, Perczel, in seguito ad un'allusione da lui fatta alla Camera dei Deputati ieri circa il coraggio personale di Hollo.

Il Rettore dell'Università ha diretto un Manifesto agli studenti invitandoli ad astenersi da qualsiasi dimostrazione altrimenti l'Università dovrà essere chiusa.

Il Ministro della difesa nazionale, Fejervary, intervenuto al Circolo liberale, fu accolto con grandi ovazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751,4.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 76.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°. 3. / Minimo 10°. 7.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 22 novembre 1898:

In Europa pressione a 769 Kiew, Hermanstadt, Bukarest, Nicolajew; a 770 Irlanda; bassa all'estremo N a 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque molto abbassato, fino a 9 mm.; temperatura diminuita al S e nelle isole; pioggie specialmente al Sud.

Stamane: cielo generalmente coperto con pioggie Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: 760 Belluno, Venezia, Lecce; 757 Genova, Cagliari Roma, Napoli, Catania; 756 Sassari, Palermo, Girgenti.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	14 4	10 8
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	17 8	9 6
Cuneo	coperto	—	9 5	5 5
Torino	coperto	—	9 7	6 3
Alessandria	coperto	—	11 4	5 2
Novara	coperto	—	11 3	5 1
Domodossola	coperto	—	12 0	4 5
Pavia	nebbioso	—	11 8	1 9
Milano	coperto	—	11 7	5 6
Sondrio	coperto	—	11 4	5 0
Bergamo	coperto	—	10 7	5 0
Brescia	coperto	—	12 1	5 5
Cremona	3/4 coperto	—	11 8	5 6
Mantova	nebbioso	—	10 8	5 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	10 8	3 1
Udine	coperto	—	12 2	4 2
Treviso	nebbioso	—	11 4	0 6
Venezia	piovoso	calmo	11 0	4 6
Padova	coperto	—	11 3	4 9
Rovigo	piovoso	—	11 8	3 5
Piacenza	coperto	—	11 5	5 7
Parma	coperto	—	12 1	0 8
Reggio nell'Em	nebbioso	—	11 3	6 9
Modena	coperto	—	11 4	5 7
Ferrara	coperto	—	10 7	4 4
Bologna	coperto	—	10 5	5 3
Ravenna	coperto	—	11 7	7 6
Forlì	nebbioso	—	9 6	8 2
Pesaro	coperto	mosso	12 1	8 6
Ancona	coperto	legg. mosso	11 8	10 0
Urbino	nebbioso	—	7 6	4 3
Macerata	coperto	—	8 5	7 5
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	9 5
Perugia	coperto	—	11 0	8 0
Camerino	nebbioso	—	7 4	6 0
Lucca	coperto	—	16 0	8 5
Pisa	1/4 coperto	—	15 6	7 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 3	10 5
Firenze	coperto	—	14 2	9 4
Arezzo	coperto	—	13 2	8 6
Siena	coperto	—	12 1	8 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 velato	—	15 7	10 7
Teramo	coperto	—	11 4	9 8
Chieti	piovoso	—	13 0	3 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	nebbioso	—	8 4	7 4
Foggia	coperto	—	15 0	11 0
Bari	coperto	calmo	17 0	12 5
Lecce	coperto	—	17 7	13 8
Caserta	coperto	—	16 7	11 8
Napoli	piovoso	calmo	17 3	11 4
Benevento	piovoso	—	15 3	11 2
Avellino	piovoso	—	14 3	10 5
Caggiano	piovoso	—	13 0	8 0
Potenza	piovoso	—	12 0	7 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 2	5 6
Reggio Calabria	piovoso	calmo	18 0	14 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	21 8	9 3
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	22 4	10 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	19 0	14 8
Caltanissetta	coperto	—	16 0	8 8
Messina	piovoso	calmo	18 3	14 6
Catania	coperto	mosso	18 4	12 9
Siracusa	coperto	molto agitato	19 0	13 5
Cagliari	sereno	calmo	20 0	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 1	9 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.